Anno XLI — Lunedì 11 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 36

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CHE COSA MANCAVA

e che cosa si è fatto per l'educazione del soldato

Ci scrivono:

Sotto il titolo « Manca nulla per l'educazione del soldato? » certo signor Baiardo pubblica nel *Giornale di Udine* del 30 gennaio u. s. una corrispondenza in cui, premesse alcune considerazioni d'indole generale, propone una serie di provvedimenti urgenti per l'attuazione dei quali occorrerebbero, si dice, pochi denari e molta buona volontà.

Consentiamo coll'autore, anzi siamo fermamente convinti, che l'educazione del soldato non debba limitarsi ai semplici esercizi e discipline militari, ma che invece si debba dare a tanta gioventù che viene alle armi, una istruzione generale e più vasta che serva come di preparazione per entrare nella vita, ma non consentiamo coll'articolista che nulla finora sia stato fatto e che il soldato si trovi per effetto della disciplina sotto una cappa di piombo che gli rende non pur poco gradita ma triste ed insopportabile la vita di Caserma.

L'egregio sig. Baiardo, forse perchè è poco pratico di milizia, non sa che nel Bilancio della guerra, che certo non consente larghezze straordinarie, è stata impostata una somma che ha servito per istituire nelle caserme sale di ritrovo, ricreatori, biblioteche pei soldati, etc. etc.

Firenze è assai lontana da Udine e certe cosette, per l'eco tenuissima che producono non possono essere saputo fin là, ma se il sig. Baiardo avesse fatto una scappata fin qui, per esempio, sul finire del gennaio ed invece di starsene tappato in casa in quelle sere di siberiano freddo, avesse fatta una passeggiata per la bella via del Patriarcato avrebbe visto qualche cosa degna di eccitare la sua curiosità. Verso le ore 8 1/2 avrebbe visto svelti fantaccini e baldi cavalleggeri recarsi frettolosi ad un modesto silente edificio militare e con essi ufficiali di ogni grado dal più modesto al più elevato.

Orbene quella gente, ufficiali e militi, si recava alle scuole serali di Presidio, istituzione questa nuova di zecca.

In locali pulitissimi, bene riscaldati, bene illuminati, provvisti di tutto il materiale indispensabile per le scuole con grande intelletto d'amore e con insuperabile buona volontà, quegli stessi ufficiali che durante il giorno insegnano ai loro soldati a maneggiare le armi ed a muovere in ordinanza, alla sera impartiscono loro, così come possono e sanno, lezioni di italiano, di disegno, di aritmetica, di computisteria etc. etc.

Ma vi ha dippiù. Non sono soli ufficiali in servizio attivo quelli che si sobbarcano volonterosamente a tale lavoro, ma bensì anche ufficiali in congedo, i quali con grande abnegazione e con molto zelo, rinunciando al meritato riposo di una laboriosa giornata impiegata nei doveri della loro professione, si prestano ad essere modesti, ma attivi, intelligenti e valenti cultori dell'educazione dei nostri soldati.

Tutto ciò è stato istituito, fatto e funziona benissimo senza rumore, quietamente, essendosi compiuti miracoli in mezzo ad enormi difficoltà, con pochissimi quattrini a disposizione ma in compenso con molta buona volontà.

Ma il sig. Baiardo, ci perdoni se sbagliamo, forse è di temperamento melanconico, egli ama la musica, la lettura e vorrebbe perciò che anche i soldati avessero un circolo.

Ebbene si faccia prestare da Asmodeo, dal piccolo Diavolo zoppo, il suo potere ed entri in una delle più grandi caserme di Udine e lì, osservando bene, vedrà, oltre la cantina del reggimento, una gran sala, arredata decentissimamente, benissimo illuminata e riscaldata.

E' il ricreatorio o circolo dei soldati, che nelle ore libere si recano a scrivere le loro lettere alle famiglie, a leggere o a passare solamente un'oretta al caldo fra amici camerati mentre fuori imperversa la bufera.

Ed il ricreatorio è fornito di carta da lettere che si distribuisce gratis, di giuochi, di giornali e riviste ed è fornito anche di una piccola biblioteca formata in gran parte da libri donati da ufficiali.

In questa stessa sala vedrebbe di tratto in tratto riunioni più numerose; quasi tutti i militari della caserma raccolti a conferenza o dall'ufficiale medico che loro parla di igiene, o da qualche ufficiale che loro narra i fatti più importanti del nostro risorgimento politico o, quello che più monta, spiega con parola disadorna sì, ma con coscienza e convinzione i doveri del buon cittadino ecc. ecc.

Vedrebbe, lo creda pure, faccie tutt'altro che melanconiche e tristi, e se poi spingesse lo sguardo indiscreto più addentro, vedrebbe in un gran camerone che serve di sala di ripetizione alla banda, sapete che cosa?... un teatrino in piena regola con relativa bocca d'opera, sipario, scene e quinte, dove di tanto in tanto si fa e della buona musica e della musica popolare e si recita qualche brillante commediola o qualche farsa... tutto per far stare allegri e di buon umore i nostri bravi soldati.

Abbiamo scritto queste righe per rettificare le inesattezze riportate nel suddetto articolo, molto per l'educazione del soldato resta ancora da farsi, ma qualche cosa si è già fatto e la via è ormai tracciata, diritta e luminosa.

Udine. *x. y.*

I conflitti col capitale e il diritto al lavoro

Il discorso che ha tenuto sabato alla Camera l'on. Giolitti, nella discussione del bilancio dell'interno, è stato sobrio e abile sopratutto nella chiusa.

Nei conflitti tra capitale e lavoro — disse il ministro — il Governo non deve essere un Governo di classe, non deve parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle parti contendenti, non deve anzi intervenire nei conflitti se non invitato da ambe le classi; ma se il governo non parteciperà mai pel capitale guarentirà anche il diritto al lavoro e non dimenticherà che il diritto di un operaio che vuole lavorare e che sovente è padre di famiglia che vuol dar pane ai suoi figli, vale quello di tutti gli operai che vogliono scioperare, perchè il diritto al lavoro è sacro come il diritto alla vita. Intanto non può non notare che questi conflitti sarebbero meno acuti e meno dolorosi se da un lato i promotori di scioperi si ispirassero esclusivamente al vero bene dei lavoratori e d'altro lato se gli operai con la previdenza e col risparmio, si mettessero in condizioni di poter spiegare più efficace resistenza. Crede ad ogni modo che l'esperienza ammaestri tutti quanti. Si augura, che cessata l'èra di dolorosi conflitti, una sincera concordia fra capitale e lavoranti prepari al nostro paese un'èra di prosperità e di pace.

La riforma dei tributi locali

Gli uffici della Camera fecero cattivo viso al vecchio progetto dell'on. Maiorana sui tributi locali, esumato ora per riordinare le finanze specialmente dei comuni.

L'opposizione venne principalmente dai deputati del Mezzogiorno che chiedono maggiori aiuti per i piccoli comuni.

Il varo della corazzata "Roma„ con l'intervento dei Reali

Dallo scalo della Spezia, dove in un ventennio furono costruite alcune fra le più potenti navi da guerra, dal *Dandolo*, al *Carlo Alberto*, alla *Sardegna*, alla *Regina Elena*, il 21 aprile prossimo, scenderà in mare la nuova grande corazzata che s'intitola al nome glorioso di *Roma*.

La festa avrà alto carattere d'italianità, ed a renderla più memorabile concorrerà l'intervento ormai sicuro delle L.L. Maestà il Re e la Regina, del sindaco e della Giunta comunale di Roma.

Attorno alla nave sono cominciati i primi preparativi. Il colossale scalo, ancora cupo nel color bruno dell'acciaio che ne riveste i poderosi fianchi, va man mano spogliandosi della selva di ponti, antenne, scale, cordami che servirono alla sua costruzione, e le linee sue slanciate e corrette, quasi attenuano la imponente maestosità delle mole, lasciando l'occhio soddisfatto e ammirato.

Le tribune saranno questa volta assai più grandi che nei varì precedenti.

Per quell'epoca converranno qui le squadre navali: ed il Municipio di Spezia sta studiando un programma di festeggiamenti che non sia indegno del ricordevole avvenimento.

Giornalisti e Ministri

I giornalisti sono un po' la *bête noire* degli uomini politici ed anche dei sovrani. Ma ecco ora un giornalista — Cantalupi — prender nel *Mattino* una difesa della sua classe facendo un parallelo fra giornalista e ministro:

« Il giornalista — dice — deve far tutto da sè: la preparazione dev'essere tutta sua: non sempre, a battar giù l'articolo, gli è concesso di chiudersi in una stanza, circondato di volumi. Molte volte non ha che un'ora di tempo e un cantuccio di tavolo in una sala fra decine di allegri e rumorosi colleghi. E le prove del giornalista son le prove di ogni giorno: se non le supera il pubblico lo mette subito da parte e se anche il pubblico lo sopporta son molte volte i colleghi meno validi intellettualmente e moralmente che cospirano a farlo mettere da parte. Un ministro, invece, può pure commettere una grossa corbelleria, ma avra sempre i colleghi che lo sorreggono.

« Ci sono, è vero — continua il prezioso articolista — dei giornalisti incolti e senza ingegno; ma forse che anche fra i ministri non ve ne sono? Ma capita di rado che questa deficienza di fosforo si manifesti in chi fu assunto alla deputazione dopo aver professato il giornalismo e che da deputato potè divenir ministro. D'altronde tanto in Italia che in Francia ed altrove abbiam visti giornalisti diventar governatori di colonie, ambasciatori, ecc., e sono tra quelli che meglio seppero da prova di energia, avveduttezza e pratica nella vita ».

Le stranezze di un austriaco a Ravenna

Ravenna, 10. — Stamane uno di quegli austriaci che girano il mondo presentavasi in Municipio e chiedeva un soccorso poco gentile.

Avuto un rifiuto diede in ismanie e voltosi ai presenti e guardando con aria eroicomica i busti dei Principi e dei Papi che in alto adornano la grande antisala del Consiglio comunale si mise a gridare: io rompere tutti i busti e anche se non bastare tutti i vetri!

Mentre i presenti ridevano lo sconosciuto si svestì e, rotolati i panni a modo di cuscino, senza por mente al freddo li gettò a terra e su di essi si pose tranquillamente come per dormire.

Una guardia municipale si avvicinò, ma, accortosi che era armato, per cautela — non si sa mai! — chiamò due guardie di p. s., le quali senza tanti complimenti lo perquisirono trovandolo possessore di un innocuo coltello da tavola e lo invitarono a seguirle.

L'amico protestò e si buttò a terra e le due guardie lo sollevarono di peso mentre l'altro si agitava e gridava che avrebbe sollevato un incidente... diplomatico.

Ridevano il pubblico e le guardie, ma intanto l'austriaco veniva portato in cella; forse aveva bevuto troppo.

Le originalità del testamento del card. Tripepi

Roma, 10. Il cardinale Tripepi, ha lasciato erede del suo patrimonio di oltre L. 700,000 la Santa Sede, ha lasciato due legati di L. 600 ciascuno, da sorteggiarsi: uno tra i trenta più antichi periodici, almeno mensili, cattolici italiani; e l'altro fra quelli che gli mandavano il giornale in omaggio.

Tre falsificatori di rendita italiana arrestati

Marsiglia, 10. — La polizia ha arrestato tre individui che facevano parte della banda internazionale per la fabbricazione dei titoli di rendita italiani. Ad uno di costoro, al momento dell'arresto, fu sequestrato un falso titolo di rendita italiana. Gli arrestati sono stati condotti in carcere.

Un monte che si sfascia

Atene, 9. — In seguito alle pioggie torrenziali, il monte Sant Helvi, situato in mezzo alle provincie greche della Messenia e della Tripholie, si è screpolato e minaccia di cadere sui villaggi circostanti, la cui popolazione, spaventata, accampa nella pianura, pronta a fuggire al primo allarme. Il Sant Helvi è una delle due cime principali del gruppo montuoso della Morea, di cui un'altra cima, il Taigeto, cadde nel 410 avanti Cristo, schiacciando la città di Sparta e uccidendo 20,000 persone.

Una vendetta degli anarchici italiani a Patterson

Nuova Yorck, 9. — Il giudice di pace di Patterson, di nome Cortese, ricevette iersera a mezzo posta un pacchetto che aperse in presenza del figlio. Subito si udì una spaventevole detonazione; il pacchetto conteneva una macchina infernale. L'effetto fu disastroso; la stanza fu completamente distrutta; il Cortese rimase ferito mortalmente; anche il figlio riportò lesioni gravi. Si crede trattarsi di una vendetta anarchica contro il Cortese che, nella sua qualità di giudice, si dimostrò più volte severissimo con gli anarchici.

La casa degli spiriti

Duesseldorf, 9. — Da parecchi giorni si era diffusa la voce che in una casa della città si udivano di notte degli spiriti che facevano un baccano indiavolato. Tutti gli inquilini, impressionati dal fenomeno, volevano sloggiare. Ogni notte la casa era circondata da una folla ansiosa di vedere o per lo meno di udire i famosi spiriti. Finalmente l'autorità volle vederci chiaro e trovò che i misteriosi rumori erano prodotti da un'inquilina aiutata dai suoi figli, desiderosa di vendicarsi del padrone di casa, col quale aveva avuto diverbi. Contro costei fu avviata procedura penale.

L'incendio alla stazione ferroviaria di Bruxelles

Bruxelles, 10. — La grande cabina Sasby che regola tutti gli arrivi e le partenze per tutte le linee ferroviarie della stazione al nord di Bruxelles corse pericolo di venire distrutta dall'incendio. Ma le fiamme vennero completamente domate. Nessuna conseguenza.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Una parola serena in merito al secolare conflitto tra l'Autorità Ecclesiastica e Ronchis oggi in agitazione

Ci scrivono in data 10:

(*K*) L'attenzione dell'opinione pubblica la più illuminata, anche dei paesi dei nostri dintorni, è quasi interamente assorbita in questi giorni dalla questione *curaziana* di Ronchis che s'impernia su quella delle funzioni del « Potere Ecclesiastico.

Il fermento poi della Popolazione Roncolina, dall'avvenuta nomina del nuovo Abate di Latisana, andò ogni giorno aumentando cosicchè raggiungere lo stadio acuto in cui si trova.

Se non si sapesse che il popolo del basso Friuli è il più rispettoso e ligio alle idee tradizionali, la discussione potrebbe sembrare insignificante o tardiva: nello stesso tempo, appunto perchè è noto fino a qual punto le credenze religiose sono radicate nelle nostre parti può destar meraviglia il sentir a dire dalla comunità di Ronchis: « siamo in guerra colle autorità ecclesiastiche nostre nemiche ».

L'eco di questa frase può far credere agli estranei che anche quella popolazione stia agitandosi al soffio poderoso dello spirito di «fronda» d'altre genti: ma le parole possono facilmente trarre in inganno. Non è già una lotta inspirata a sentimenti di riforma od analoghi contro l'Autorità ecclesiastica: è invece una lotta per... l'elevazione della Curazia a Parrocchia tra il Comune di Ronchis e la Curia Arciv. di Udine.

La comunità di Ronchis da tempo reclama l'innalzamento della sua curazia a parrocchia indipendente da quella di Latisana, perchè al novello Pastore, a cui verrebbe assegnata una lauta congrua, potrebbe imporre l'obbligo di provvedersi di un Cooperatore stabile, con dotazione decorosa e non irrisoria come fin qui, per conseguire un maggior servizio d'officiatura pel culto divino ed una migliore assistenza spirituale: al Curia di contrapposto non volle mai arrendersi a queste ragioni pel solo timore di toccare il vistoso appannaggio del Beneficio Abbaziale di Latisana.

Questo il vero nodo della questione nettamente delineatasi ancora sul finire del 1850 ed oggi assunta agli onori di una discussione storica.

Per conto nostro è naturale il comprenderlo — non ce la sentiamo di simulare una indifferente neutralità che non è in noi, e che in una questione in stretto nesso e connesso colla nostra Pieve e quindi colla « res pubblica » non ci sembra nè possibile, nè doverosa.

Ce ne occupiamo e con rapida sintesi riassumeremo quanto risulta da documenti relativi alla vertenza medesima perchè i lettori ne conoscano sotto tutti i lati le diverse fasi.

Nel contratto d'investitura del titolare della curazia di Ronchis in data 28 febbraio 1652 — rogiti nod. Gasparo Gordino — leggesi: « Sono personalmente constituiti ms. Buttò d. Urbano e ms. Matteo Sbaiz d. Montello Podestadi della Villa di Ronchis, ms. Colao Rossetto, ms. Z. Batta Carbon qdam Giacomo, huomeni del Comun di detta Villa Giurisdizione della Tisana, essendo la volontà, e mente del loro Comune, come per publica Vicinia, secondo il solito hoggi fatta, et à tutte balle passata, come li sud. referserò a me Nodaro, et per nome del loro Comune, et con la presenza, et intervento del M. Rev. sig. Economo, hanno eletto e condotto per loro Sacerdote d'officiare nella loro Chiesa di Ronchis con li obblighi et emolumenti infrascritti il M. R. Mons. Don Mattie Degano della Villa di Villa Chiaeis ivi pnte, ed accettante detto Officio con detti obblighi et emolumenti ecc. ecc.

In quell'epoca la Pieve di S. Gio. Batta stava sotto reggenza di un Economo perchè pendeva lite avanti il Sacro Collegio dei Giuristi di Padova, tra i Giurisprudenti di Latisana ed il Patriarca di Venezia in merito al giuspatronato che venne trionfalmente e solennemente riconosciuto nei primi.

Da stampa *Venetiis apud Bertanos MDCLIII.*

Ma di ciò torneremo a parlare — ripromettendoci fin d'ora l'attenzione dell'Ill. sig. Prefetto per quanto potesse interessare l'azione del R. Governo — quando porteremo in campo l'elegante questione dell'*jus eligendi* sul Beneficio Ab. Parr. di Latisana, l'esercizio del quale — a nostro concetto — non può spettare alla Re.ma Curia Arciv., sibbene a codesta municipale Autorità ovvero a quella governativa.

Il seguito a domani.

Congregazione di Carità

Ci scrivono:

La Congregazione di Carità di Latisana adempie al dovere di ringraziare sentitamente l'egregio signor Peloso Gaspari Gaspare per la generosa offerta di lire cento elargite a favore dei poveri nella circostanza del fausto avvenimento della nascita di un suo bambino.

Latisana, 9 febbraio 1907

Il presidente *Penzo Luigi*

Da CIVIDALE

Nozze — Veglia Mercurio — Un fatto spiacevole

Ci scrivono in data 11:

Sabato mattina l'egregio dott. G. Marioni, presidente del locale Giardino infantile, ha impalmato la gentile ed avvenente signorina Amelia Rizzi di qui.

Gli sposi ebbero doni ed auguri in quantità.

Noi pure auguriamo alla coppia felice un avvenire sempre roseo.

**

Anche l'egregio capitano di Finanza sig. Levrini e la gentile signorina Clelia Villis hanno oggi realizzato il loro sogno, unendosi in auspicate nozze fra il giubilo dei familiari e le felicitazioni di amici e conoscenti.

Ad essi pure, vivi auguri di felicità.

**

Riuscitissima la Veglia Mercurio, promossa dalla locale Società dei Commercianti.

Ammirati gli addobbi e le decorazioni, applaudita l'orchestra Bertossi che eseguì assai bene i bellissimi 10 ballabili, composti per l'occasione dal distinto m. Teza.

Tutto andò bene, perchè la Commissione, composta dai sigg. M. Podrecca, Antonio Zuliani, Battocletti, hanno messo, com'è loro abitudine, ogni impegno per soddisfare sotto ogni aspetto il gusto del pubblico.

Causa la contemporaneità d'altri veglioni in provincia il concorso dei forastieri non fu tanto numeroso.

Circa un centinaio i nastri venduti: le danze continuarono animate fino alle 6 del mattino.

**

Nell'espellere un giovine un po' alticcio, per ragioni d'ordine pubblico, un carabiniere scivolò e si slogò un braccio,

Da PORDENONE
L'esito al Veglione Coiazzi — Cose che succedono solo a Pordenone
Ci scrivono in data 9 (rit.):

Splendido per la straordinaria animazione è riuscito il tradizionale veglione del Giovedì Grasso al Coiazzi, della cui splendida riscita va dato merito al comitato solerte; il simpatico salone rigurgitava di pubblico e le danze seguirono animatissime fino all'alba. Il risultato economico è dei più soddisfacenti: ben 1057 i biglietti venduti e 112 gli abbonamenti al ballo. Un' incasso lordo di L. 795 — dal quale, detratte L. 285.50, restano a devolversi ai nostri più istituti L. 509.50.

**

Per i ripetuti reclami, finalmente l'on. nostro Municipio ha collocato agli sbocchi di alcune vie il monito ai conduttori di veicoli di moderarne la corsa.

I caratteri risaltavano poco e la scritta, perchè inutile lungaggine, poteva benissimo passar inosservata.

Ad evitare ciò, l'on. Municipio ha avuto la bella idea d'incorniciare con larghe striscie nera la poco pratica tabella.

Il luttuoso provvedimento ha suscitato la generale ilarità, e mentre qualcuno vorrebbe incorniciato a quel modo il genio che l'ideò, altri afferma che quelle striscie nerastre son l'epigrafe della locale commissione all'ornato, rapita ahi! troppo presto all'arte divina, creatrice di capolavori sublimi, inobliati!

**

Veglia ciclistica - Il «veglione rosso»
Ci scrivono in data 10:

Il veglione ciclistico di sabato sera al Sociale sortì effetto splendido: i palchi al completo, gremiti di eleganti signorine, erano vaga cornice all'artistico addobbo, opera ammirata dei signori Ruggero Cersch e Aristide Pravisani di Udine. Nello sfarzo della luce, nell'onda armoniosa le coppie numerosissime seguivano le evoluzioni di scelti ballabili, mentre dall'alto le serpentine scendevano lente ad intrecciare capi bruni e biondi.

Le danze, sempre animatissime, non terminarono che alle 7 di stamane lasciando in tutti un piacevole ricordo della bella festa trascorsa ed il desiderio di presto rinnovarla prima che carnovale dia il suo ultimo sprazzo di folle gioia.

Un elogio al comitato iniziatore torna quindi inutile.

Sappiamo che il Comitato ha deciso per lunedì sera un'altra «veglia ciclistica».

Auguriamo un successo uguale alla prima.

**

Animatissimo il così detto «Veglione rosso» di sabato sera indetto dal locale circolo socialista.

L'introito netto fu di L. 80 circa e sarà devoluto pro casa pel popolo.

Da TARCENTO
Conferenze popolari
Ci scrivono in data 10:

La V. conferenza popolare fu tenuta quest'oggi dall'egregio sig. Guido Canciani sotto ispettore forestale del circolo di Udine; e versò sul tema «Sistemazione e rimboschimento dei bacini montani». Come al solito la sala era affollata di scelto uditorio e il simpatico oratore svolse con elegante eloquenza il suo argomento, resa maggiormente proficuo a merito delle bellissime proiezioni illustrative.

Domenica prossima avremo l'illustre prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale che ci parlerà degli studi ultimi sulla Pellagra.

Da GEMONA
Cose del tiro a segno
Ci scrivono in data 10:

Quest'oggi si riunì in seconda convocazione, l'assemblea della società mandamentale di tiro a segno per l'elezione della presidenza e dei revisori dei conti.

Riuscirono eletti consiglieri i signori: cav. Antonio Stroili, avv. Luigi Nais, geom. Giambattista Iseppi, Umberto Pittini e geom. Giacomo Baldissera; revisori dei conti i signori: dott. Federico Pasquali, prof. Attilio De Luigi, rag. Giuseppe de Carli.

Da S. VITO al Tagliamento
Per combattere la diaspis
Ci scrivono in data 10:

Il sindaco cav. Morassutti, mediante numerosi avvisi pubblici, ricorda lo stretto obbligo dei proprietari di gelsi infetti dalla «diaspis pentagona» di fare la cura prescritta entro il mese in corso, sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio, a tutte loro spese, e senza pregiudizio d'esperire l'azione penale.

Per le eventuali istruzioni, i detti proprietari potranno rivolgersi alla locale sezione della Cattedra ambulante.

Vedi movimento piroscafi della „Navig. Gen. Ital." e „Veloce" in IV pagina

Da CASIACCO
Ufficiale postale che si costituisce

Destò qui penosa impressione la notizia che il titolare di questa collettoria postale, Domenico Menis, si è costituito nelle carceri di Pordenone, dichiarando di aver sottratto 400 lire, importo di una assicurata.

Fu avviata un' inchiesta.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Spettacolo d'opera
Ci scrivono in data 10:

Sappiamo che l'impresario sig. Castagnoli per i primi di marzo allestirà uno spettacolo d'opera al teatro De Marchi.

Si daranno: la *Favorita*, il *Barbiere di Siviglia* ed *Ernani*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Febbraio ore 8 Termometro —1.3
Minima aperto notte —4.3 Barometro 748
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 5 — Minima —0.2
Media +1.43 neve caduta ml

La migliore risposta

La migliore risposta all'ingiuria lanciata sabato dal *Paese* contro i nostri studenti per il telegramma mandato al Principe di Udine l'ha data il pubblico accorrendo sabato sera alla Veglia del Teatro Sociale.

Non s'era visto da molti anni una festa più bella; si può ben dirlo: vi ha preso parte il fiore della cittadinanza.

Ma poi che fondamento può avere l'accusa d'essere andati a pitoccare fuori di Udine? O che gli studenti, i quali, per fare del bene si rivolgono ad ogni cittadino, anche il più modesto, non potevano non dovevano anzi pensare al giovane principe che porta degnamente il nome della città?

Sono sentimenti elementari che trovano, come hanno trovato nel caso presente, la più cordiale approvazione del pubblico. Non possono disapprovarli che i cuori inariditi o le piccole menti settarie, alle quali ci dispiacque di vedere unito, nuovamente, il sindaco di Udine. Francamente, l'appartenere ad un partito avanzato non poteva autorizzare il commendatore Domenico Pecile a mancare all'atto di cortesia verso il Principe di Udine, in occasione del suo ritorno: il commendatore Pecile doveva sapere, anche se circondato da assessori, professanti opinioni repubblicane, che la cittadinanza udinese non è repubblicana, ma è affezionata sinceramente alle istituzioni plebiscitarie e al suo Re che le fece l'insigne onore d'una visita la quale è destinata a restare come un grande segno miliare nella storia della nuova Italia.

Dispiace, si dispiace, senza alcuna ipocrisia, vedere che il nostro primo cittadino non solo non ha ricordato questo, ma che il suo organo vi abbia voluto aggiungere l'ingiuria contro coloro che lo ricordarono.

L'inaugurazione del primo gruppo di case popolari. Ieri mattina verso le dieci e mezzo, malgrado la temperatura rigida e il vento tagliente, molte autorità e rappresentanze erano convenute fuori porta A. L. Moro per l'inaugurazione del primo gruppo di case popolari e per la loro consegna da parte dell'impresa Rizzani alla Società.

Fra i numerosi presenti notiamo l'on. Morpurgo, il consigliere cav. Giacomo Dell'Agostino in rappresentanza del R. Prefetto, il Sindaco comm. Pecile colla sua signora, l'assessore Pagani, il cav. Leonardo Rizzani, il comm. Cotta R. Intendente di Finanza, il conte cav. uff. A. di Trento, per la Deputazione provinciale, l'avv. cav. L. C. Schiavi, gli ingegneri Lorenzo De Toni e nob. Lodovico Orgnani Martina, il direttore della Banca d'Italia cav. Giacomini, il direttore della Banca Popolare sig. Locatelli, il direttore della Banca Coop. sig. Bolzoni, il sig. G. B. Marioni, il sig. G. B. Spezzotti, il cav. Sendresen direttore delle Ferriere, l'avv. cav. Della Rovere, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il cav. uff. dott. G. B. Romano, il medico municipale cav. uff. Marzuttini, il dott. Oscar Luzzato, il dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di Commercio, il sig. Pietro Piussi, l'avv. Capsoni per l'Ospitale, don Eugenio Blanchini, il presidente della Società operaia G. E. Seitz col direttore A. Cremese, il sig. Francesco Micoli, il sig. Fantoni, il sig. Gabriele Tonini, il sig. Biagio Pecile, il sig. Passero, il sig. Morelli de Rossi, parecchi consiglieri comunali ed altre rappresentanze cittadine.

Al gruppo di case operaie, che si ergono eleganti ed allegre, si accede per un ponticello in legno sul Ledra alla cui estremità sono issate due grandi bandiere tricolori.

Le autorità e gli invitati visitano le singole abitazioni che appaiono molto comode con camere e cucine ben illuminate e con un generale aspetto di benessere e di agiatezza.

Le abitazioni sono 28 e a ciascuna è unito un pezzo di terreno da ridurre a cortile e ad orticello.

Come già dicemmo, vi sono abitazioni a tre vani per 13 lire al mese, a quattro vani per 20 lire e a cinque vani per 24 lire. Vi è poi un'altra combinazione speciale di pagamento in modo che l'inquilino aggiungendo la quota di ammortamento, diviene proprietario dell'abitazione.

Direttori dei lavori furono il sig. Della Marina per conto della Ditta Rizzani e il perito Luigi Taddio per conto della Società delle case popolari.

Davanti alle case è imbandita una gran tavola adorna di fiori e dopo la visita dall'impresa Rizzani viene offerto un suntuoso lunch allestito dall'offelleria Zuliani con sandwich, paste dolci, vino bianco, vermouth, marsala e champagne; il servizio fu ottimo.

Allo spumante prende la parola il cav. Capellani il quale pronuncia uno splendido discorso. Comincia col dire che l'impresa Rizzani volle eseguire la consegna del primo gruppo delle case popolari alla Società, con solennità. Ringrazia le autorità governative e comunali del loro intervento e il rappresentante dell'impresa Rizzani per il lavoro che è riuscito di piena soddisfazione.

Continua dicendo che l'azione sociale un tempo disconosciuta, oggi si è evoluta con armonia ed economia. Se tale evoluzione è dovuta in parte alla pressione delle organizzazioni operaie, fu però assecondata dalle altre classi sociali. Se gli italiani giunsero tardi in tale opera ciò si deve al fatto che prima essi dovettero pensare alla redenzione della patria; onore a coloro che la liberarono, ma un compito non meno arduo spetta a noi: quello di darle un assetto economico e sociale.

Un tempo si tendeva alla beneficenza, oggi si mira alla previdenza.

Continua facendo la storia delle case operaie che fino dal 1888 ebbero un sostenitore in seno alla Società operaia nell'operaio Celesti Napoleone; ma i tempi non erano maturi. Rileva l'azione dell'illustre economista Luigi Luzzatti e gli studi iniziati dalla locale Cassa di Risparmio.

Ricorda l'ideatore del progetto ing. De Toni e i direttori dei lavori e chiude augurando che il progresso umano si svolga senza lotte di classe e che l'odio sia bandito; brinda alle armonie sociali ed economiche.

Il discorso dell'avv. Capellani fu salutato da vivi applausi.

Pronuncia quindi brevi parole il cav. Rizzani ringraziando il presidente avv. Capellani e tutti gli intervenuti. Augura che si aprano presto le porte di queste case sane e comode e che esse siano una propaganda per la costruzione di nuove case che sorgano per rendere possibile lo sventramento di quegli abituri che sono indegni di una città civile. (*Approvazioni generali*).

Terminata la cerimonia vengono eseguiti parecchi gruppi fotografici degli intervenuti.

90 minuti di ritardo! Anche oggi il diretto del mattino è giunto da Venezia con 90 minuti di ritardo. E che la vada!

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Tavolacci Oreste, capitano dei carabinieri a Udine, è ammesso al primo aumento di stipendio dal 1 Gennaio 1907.

Bottiglieri Gaetano del 79 fanteria è collocato in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1907.

Nucci Alfredo tenente del 79 fanteria, *Gervasoni Albino* id. del 7 Alpini e *di Rovero* nobile dei conti Cristoforo, id. del 24 cavalleggeri «Vicenza», sono comandati a frequentare il corso ferroviario di stazione e si presenteranno il 14 corr. alla commissione militare di linea di Venezia.

Beneficenza deliberata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Pop. Friulana. Ecco l'elenco delle beneficenze fatte quest'anno dalla Banca Popolare:

Pia Unione delle Signore di Carità L. 75. Ricreatorio Scuola Professionale delle figlie del popolo L. 100. Scuola e famiglia L. 100. Società Reduci L. 75. Veterani 1848 L. 25. Colonia Alpina L. 50. Asilo notturno L. 50. Infanzia abbandonata L. 75. Scuola Contabilità L. 25. Patronato femminile L. 100. Ricreatorio maschile L. 75.

Il quaresimalista in Duomo. Nella prossima quaresima le prediche saranno tenute in Duomo dal sacerdote dott. Giuseppe de Donno da Lecce.

Note alla seduta. Ci sono due cose curiose da notare nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

La prima è l'approvazione data da parte della minoranza delle spese facoltative. La minoranza credette di dare tale approvazione, per il motivo che, se avesse votato contro, come dopo le esplicite dichiarazioni doveva fare, sarebbe mancato il numero legale ed essa poteva venire accusata di ostruzionismo. Noi sommessamente crediamo che questo timoresia del tutto infondato e che sarebbe ora e tempo la minoranza cessasse di fare il comodo d'una Giunta, la quale ha linguaggio ed abitudini di dominazione che non ammettono osservazioni e controlli, accettati sempre con disdegno. E cessasse di fare il comodo della maggioranza, perchè le assenze erano di consiglieri della maggioranza: e costoro, unicamente costoro, potevano essere accusati di ostruzionismo.

Se i partiti del cons. com. non si risolveranno a mettersi nel campo aperto della sincerità, i liberali seguiteranno a fare dinanzi al pubblico la figura di persone indecise, amanti del quieto vivere, al quale — sia pure con quelle restrizioni che sostanzialmente non hanno alcun valore — sono disposti a sacrificare le proprie opinioni. Noi, per esempio, siamo sicuri che malgrado le dichiarazioni restrittive, quando uno dei consiglieri moderati non troverà di suo gusto il sussidio all'ufficio del lavoro compreso nelle spese facoltative (sussidio che viene per la finestra a riportare nella Camera del lavoro il sussidio messo fuori della porta dalla Giunta prov. amministrativa), troverà subito chi dai banchi della maggioranza gli griderà: Ma se l'avete approvato anche voi! — E tutti rideranno.

L'altro caso curioso fu la proposta dell'assessore Pico di permutare con le ditte Braida e Rinaldini una striscia di terreno al vicolo della Rosta, stabilendo il prezzo di una lira al metro quadrato. Questo prezzo fu definito subito, da un consigliere della maggioranza, più che basso, derisorio.

In fatti il municipio ha preteso in plaghe eccentriche, quasi fuori dell'abitato, due lire al metro quadrato. Questo prezzo dovette pagare la Società dei vimini a San Lazzaro. L'assessore insistette accampando un obbligo morale, da galantuomo. Ma fecero bene i consiglieri Sandri, Girardini e Cudugnello a indurlo a sospendere la proposta.

Spedizioni per Venezia mare. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Può essere ripresa accettazione merci per Venezia mare purchè destinate imbarco piroscafi Barbarico, Bosnia e Montenegro.»

Società Veterani e Reduci. Il Consiglio Direttivo della Società è convocato oggi in seduta per trattare su oggetto relativo al Museo Friulano del Risorgimento.

Crediamo che tale adunanza sia in relazione alle acri e ingiuste parole pronunciate in consiglio comunale venerdì scorso dal cons. Cudugnello sull'orpea della Commissione ordinatrice del Museo.

L'illustrazione Veneta e Adriatica. L'ultimo numero di questa Illustrazione, che s'è fatta già larga strada nel nostro pubblico, è dedicato a Goldoni, del quale ricorre il centenario il giorno 17 febbraio. Eccone il sommario interessante:

Carlo Goldoni — Dove abitò Goldoni — Su l'arte di Carlo Goldoni (A. Stella) — Moderni interpreti di Goldoni (Sandro) — I monumenti Goldoniani — La Velada Veoia (Marco Londonio) — Maschere Goldoniane (G) — Due grandi continuatori — Teatri — Attualità — Contratti Goldoniani.

Quanto alle illustrazioni esse formano splendida raccolta di ritratti di tutta l'arte Goldoniana da Goldoni a Gallina da Benini alla Duse. Questo fascicolo è una vera bellezza. Costa 30 centesimi.

Il serraglio Berg. Ieri nel pomeriggio sono incominciate le rappresentazioni del grandioso serraglio Berg in piazza Umberto I.

La collezione degli animali è veramente stupenda e si notano numerosi leoni e leonesse, una splendida tigre, pantere, leopardi, giaguari, un elefante, un orso polare, un orso bruno, lupi, iene, dromedario, uccelli esotici, ecc. ecc.

Le rappresentazioni sono quanto mai attraenti e vi assistette folla straordinaria.

Prima entra nella gabbia centrale la domatrice che fa eseguire parecchi esercizi ad una iena e a tre lupi, poi un giovane domatore fa lavorare il grande e feroce orso bianco dallo sguardo torvo e dai movimenti circospetti e tutt'altro che rassicuranti. Segue una magnifica e interessante lotta fra l'orso bruno «Bepi» e alcuni addetti del serraglio; la lotta è veramente magistrale e l'orso la sostiene con molta abilità. Poi il domatore fa lavorare sei leoni che eseguiscono varii esercizi durante i quali si ha campo di notare il sangue freddo del domatore che si sdraia su di essi, volta loro le spalle e li rende obbedienti ad ogni suo cenno.

Il proprietario entra poi nella gabbia ove sono introdotte due magnifiche leonesse; una di queste specialmente è assai feroce e spesso si avventa ruggendo e spalancando le enormi fauci zannute, contro il domatore che la respinge a frustate. Si chiude colla danza serpentina nella gabbia dei leoni, con effetto sorprendente. Interessante è pure assistere al pasto degli animali.

Ieri, forse perchè era il primo giorno e grande era la ressa, vi fu un po' di confusione causata dall'invasione nei primi posti da parte del pubblico dei secondi e dei terzi. Sarà bene provvedere per togliere l'inconveniente come pure raccomandiamo al personale di servizio che sta all'esterno del serraglio di usare migliori modi coi ragazzi i quali, se sono molesti, non devono però esser presi a scapaccioni e a brutali tirate d'orecchio. Ciò ad evitare il ripetersi di scene disgustose.

Concludendo, un magnifico serraglio quale di rado si è visto a Udine e che merita tutto il favore della cittadinanza.

Barufe fra sovversivi. Nella riunione di venerdì sera dei promotori del comizio anticlericale a Udine, avvenne un vivace diverbio, con minaccia di vie di fatto, fra i signori Pignat e Bellina, che non erano d'accordo sul da farsi. Ci assicurano che fu scambiata ripetutamente la parola pagliaccio.

In seguito a questo avvenimento, che divise i promotori del comizio in due parti e che (come pure ci assicurano) non è che l'esplosione di un conflitto da tempo latente, il signor Bellina diede le dimissioni da direttore del «Lavoratore friulano» e da segretario della Camera di lavoro. A queste dimissioni seguirono quelle del Consiglio, Direttivo del Circolo socialista. La crisi naturalmente fa abortire l'iniziativa del Comizio e crea non poche difficoltà alla direzione del partito socialista locale che è sempre travagliato dalle due tendenze: quella che vorrebbe farlo servire i radicali del comune, non potendo per ora servire quelli del Parlamento, per mancanza della materia prima; e l'altra che lo vorrebbe indipendente.

La cronaca del Carnevale. Il veglione degli studenti. Il veglione di beneficenza organizzato dai nostri bravi studenti, ebbe sabato notte il successo più completo e può dirsi senza dubbio il più riuscito del Carnevale. Il teatro Sociale era splendidamente addobbato con quel gusto che distingue il bravo e giovane artista dilettante Ettore Rigo. Tutti non facevano che dire che il teatro così trasformato e sfarzosamente illuminato, era un vero *bombon*.

Ai lati dell'orchestra erano posti due ricchi lampadari e porta piante in ferro battuto del Calligaris e tutto il teatro era adorno di piante dello stabilimento Rho, disposte con garbo dal bravo direttore sig. Krüll.

Vi era pure l'ufficio postale per il recapito di eleganti cartoline.

L'affluenza di maschere eleganti e di pubblico era eccezionale; si notavano pure parecchie dame della nostra aristocrazia in elegantissime toilettes.

Il ballo fu sempre animatissimo benchè un po' ostacolato dalla gran ressa.

All'ingresso del Prefetto fu suonata la marcia reale accompagnata da applaudita come omaggio al giovane Principe di Udine, che concesse il suo patronato alla festa.

Al tocco le danze furono sospese per le cene che dentro e fuori del teatro riuscirono brillantissime per brio e gaiezza. Un gruppo di signore e signori dell'aristocrazia si riunì ad una sontuosa cena nel *tea-room* annesso alla bottiglieria Dorta. Gli intervenuti non ebbero che a lodarsi del servizio veramente principesco.

Quindi si riprese il ballo, che durò splendido fino alle sei di ieri mattina.

Ci congratuliamo coi nostri bravi studenti che seppero fare gli onori di casa con vera e squisita signorilità e ottennero un successo finanziario notevolissimo; infatti l'incasso lordo è di circa tre mila lire così che più di 1500 verranno versate alle Società prescelte per la beneficenza.

I veglioni di questa notte al Minerva, al Sociale e al Cecchini riuscirono animatissimi e si ballò con frenesia fino a questa mattina.

Al teatro Minerva vi furono parecchi incidenti e scenate disgustose provocate da persone maleducate o avvinazzate che pretendevano di entrare senza pagare la porta. Ci volle tutta la pazienza del vicecommissario dottor

Contin per tenere a bada quei malintenzionati. Due di essi certi fratelli Nadalutti vennero a colluttazione col portiere Bassi; si intromise il padre di quest'ultimo e ne seguì un violento parapiglia. Il prepotente fu condotto fuori dalle guardie e per il suo conteguo finì in guardiola.

La cavalchina dell' ultimo lunedì al Minerva. Questa sera avremo al teatro Minerva la tradizionale cavalchina o festa dei fiori che ogni anno riesce una delle più belle feste. E' certo un grande concorso di maschere e di gioventù che mai si stanca di ballare. Il servizio di restaurant sarà come al solito assunto dal sig. Pietro Trani e perciò sarà ottimo. Ecco i prezzi per questa sera: Ingresso indistintamente L. 1, una danza c. 30, palchi in primo ordine L. 10 palchi in secondo ordine L. 15, biglietti speciali per ingresso e ballo L. 5.

Avanti dunque alla cavalchina, perchè dopodomani è quaresima!

La veglia giapponese. Anche al teatro Sociale questa sera si balla e si avrà una veglia giapponese che certo riuscirà attraente in quest'epoca in cui le *geishe* sono tanto in voga! Nelle sale superiori del teatro vi sarà, diretto dal sig. Giuseppe Gross un servizio di restaurant che certo nulla lascerà a desiderare.

Al miglior gruppo, alla miglior coppia e alla miglior maschera verranno assegnati, da apposita commissione tre ricchi gonfaloni. Il teatro sarà addobbato in stile giapponese.

Al Club Unione vi fu ieri nel pomeriggio una riuscitissima festa dei bambini della nostra aristocrazia in ricchi ed eleganti costumi.

Vi fu poi pranzo e quindi cominciò il ballo cui parteciparono dame e cavalieri della nostra migliore società.

Animatissime le danze.

Una maschera percossa. Stanotte verso le tre la signorina Savina Martignosi d'anni 32 fu Luigi telegrafista abitante in Chiavris, usciva dal Teatro Minerva ove era stata a ballare.

Non si sa per qual motivo venne presa a pugni da un giovanotto assai noto di Chiavris.

Alle grida della malcapitata accorsero le guardie, che vedendola ferita l'accompaguarono all' Ospitale.

Quivi il dottor Marini le riscontrò una lieve abrasione epiteliare al naso e segni di recente epistassi, però quasi completamente scemata. Essa accusava dolori vivissimi al capo ma non aveva traccie manifeste di lesioni.

Fu giudicata guaribile in tre giorni.

Una nuova tipografia ha aperto la ditta V. Bizzi e C. La circolare diramata dice che la tipografia si raccomanda per l'eleganza, diligenza e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori.

Una fantesca impazzita. L'altra sera la ragazza Lucia Bortolussi d'anni 22 da Latisana; domestica presso il sig. Angelo Buri in via Gemona n. 24, diede improvvisamente segni di alienazione mentale con mania di persecuzione, così da rendersi pericolosa a sè e agli altri.

Venne avvertito l'ufficio di vigilanza urbana e si recò sul luogo il vigile Scoda che assieme a due guardie di città trasportò con vettura la povera ragazza al Manicomio provinciale.

Ubbriaco insolente. Ieri nel pomeriggio per via Cavour il noto ubbriacone, pregiudicato e reduce dal domicilio coatto, Antonio Cattarossi, visto passare il pretore del I mandamento dott. Gino Pavanello, prese ad oltraggiarlo.

L'egregio magistrato, stanco dell'insistente villania dell'ubbriacone, pregò due soldati di condurlo alle carceri. Sopraggiunse un brigadiere di P. S. che accompagnò in caserma il Cattarossi.

Un ragazzo morsicato da un cane alla faccia. Questa mattina verso le 10 e mezzo il ragazzo Giovanni Pellizzoni d'anni 13 figlio dei conduttori dell'osteria « Alla loggia » in via Tiberio Deciani, uscì dall'esercizio mandato dalla madre a comperare dei fagiuoli.

Inbattutosi in un grosso cane senza museruola, allungò la mano per chiamarlo, ma la bestia gli si avventò contro mordendolo alla faccia.

Alle grida del ragazzo accorsero i genitori e il vigile Monaro. Tutti tre con una vettura accompagnarono il povero ragazzo, che aveva la faccia grondante di sangue, all'Ospitale ove il medico dott. Palieri gli riscontrò lacerazioni al labbro superiore, metà destra e alla punta del naso.

Ne avrà per 20 giorni.

Il cane è attivamente ricercato per stabilirne non solo la proprietà ma se sia affetto da idrofobia.

Gravi scottature. Ieri sera alle 23 venne medicato all'ospitale civile certo Modesto Battistutti d'anni 22 nato a Chiusaforte e domiciliato a Udine per scottature accidentali di secondo grado alle mani.

Ne avrà per 15 giorni.

Fogo al camin. L'altra sera verso le cinque e mezzo sviluppavasi un piccolo incendio nella pistoria di Antonio Variolo fu Nicola in via Poscolle n. 58. Accorsero i pompieri e il fuoco fu spento al suo inizio.

Necrologio. E' morto ieri a 63 anni l'ex portalettere Policarpo Di Bert, persona assai conosciuta e ben voluta in citta. Fu negli anni decorsi una vera macchietta nell'interpretazione di commedie in friulano.

Pure ieri è morto il padrone della avviata e rinomata offcina di via della Prefettura, Luigi Mauro. Fu lavoratore instancabile e intelligente.

Condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Un processetto di stampa

Abbiamo dato resoconto del processo svoltosi in Tribunale contro il sig. Domenico del Bianco direttore della *Patria del Friuli* imputato di violazione dei diritti d'autore. Nel pomeriggio il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per mancanza di dolo.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 al 9 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giustino Grandolfo agricoltore con Teresa Di Gianantonio contadina — Angelo Pravisani conciapelli con Assunta Nardini contadina — Pietro Mistigoi operaio con Angelina Carpani casalinga — Giovanni Fabbro capo meccanico con Erminia Borsetta sarta — Pietro Tosolino facchino con Teresa Pigani casalinga — Enrico Mattioni agente di commercio con Elisabetta Mattioni casalinga — Francesco Merlo agente carcerario con Maria Del Giudice sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Coccolo minatore con Gemma Franz contadina — Giuseppe Ragher muratore con Albina Della Bianca casalinga — Luigi Codutti agricoltore con Teresa Gentilini contadina — Giuseppe Della Savia mediatore con Elisabetta Tonutti domestica — Luigi Franzolini agricoltore con Giustina Ellero serva — Luigi Variolo fornaio con Lina Polo setaiuola — Ferruccio Concari impiegato ferrov. con Etelca Merluzzi maestra comunale — Eugenio Sabbadini facchino con Luigia Marello domestica — Giuseppe Baldini frenatore ferrov. con Anita De Battisti sarta — Giacomo Mossenta muratore con Anna Trangoni casalinga — Paolo Monari impiegato con Noemi Missio maestra comunale — Achille Speranza impiegato ferrov. con Romilda Cudugnellllo casalinga — Enrico Joppi operaio di ferriera con Margherita Nadalutti seggiolaia — Umberto Toneigh impiegato commerciale con Luigia Berletti sarta — Enrico Nanino modellatore con Giovanna Quagliaro casalinga — Ermenegildo Bertossi facchino con Teresa Romanelli contadina — Emilio Pravisano falegname con Ida Blasone setaiuola — Alessandro Saccavino vigile rurale con Regina Lodolo contadina — Uberto Fior falegname con Maria Noacco sarta — Isaia Fabbro agricoltore con Maria Zucco contadina — G. B. Vidussi operaio di ferrriera con Enrica Franzolini casalinga.

MORTI

Massimiliano Mazzi fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Marianna Lorenzutti di Giuseppe d'anni 25 casalinga — Maria Pizzone-Castellani fu Giuseppe d'anni 63 contadina — Ottavio Pravisano di Antonio di mesi 1 e giorni 18 — Anna Cainero-Vicario fu Domenico d'anni 60 contadina — Anita Alfieri di Santo di giorni 5 — Domenico Signorini fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore — Quinto Modesti di Giovanni di mesi 6 — Adele Piani-Morelli fu Valentino d'anni 24 civile — Lucia Pollesel-Simonetti fu Giacomo d'anni 47 casalinga — Giovanna Pagavini-Vatri di anni 76 casalinga — Francesco Bignani di anni 7 — Angelo Marcuzzi fu Nicolò d'anni 71 bracciante — Ester Chiarandini di Domenico di mesi 9 — Giacomo Carlini fu Alessandro d'anni 48 industriale — Francesco Martini fu Luigi di anni 61 meccanico — Pietro Da Pieve di Luigi d'anni 52 ferroviere — Elisabetta Ongaro-Visintini fu Pietro d'anni 76 casalinga — Luigia De Marchi-Barbina fu Leonardo d'anni 83 questuante — Giuseppe Gon fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Teresa Knes-Berginz fu Antonio d'anni 44 casalinga.

ULTIME NOTIZIE

SITUAZIONE DIFFICILE

Roma, 10 — La situazione del Ministero si è fatta difficile non tanto per il progetto sui tributi locali che non può contentare alcuno, quanto per la condizione sempre più grave del servizio ferroviario. Tutta la stampa oramai si mostra convinta che se non si provvede, il Ministero Giolitti, che è pure fortissimo alla Camera, verrà fatto sgombrare da un' insurrezione della pubblica opinione.

Il viaggio del comm. Caio non servirà più di quello del comm. Bianchi. Intanto molti stabilimenti rimangono sempre più chiusi e i forestieri vanno sulla riviera francese!

ESTRAZIONE DEL LOTTO 9 Febbraio

Venezia	12	64	55	69	1
Bari	17	22	1	9	6
Firenze	75	78	47	39	72
Milano	3	25	60	1	72
Napoli	15	35	4	32	58
Palermo	46	36	74	84	21
Roma	70	24	51	4	34
Torino	23	22	82	6	60

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nelle ore pomeridiane di ieri dopo lunghe e penose sofferenze munito dei conforti religiosi rendeva la Sua anima a Dio

Luigi Mauro fu Mattia

d'anni 75.

La moglie, i figli, la figlia, la sorella il genero, le nuore ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 11 febbraio 1907.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Casa N. 2 Piazzetta Valentinis.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri veniva rapito a suoi cari

di Bert Policarpo

d'anni 63.

I figli, il fratello, le sorelle e parenti tutti addolorati ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 partendo dalla casa in via Grazzano n. 114.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

Andata deserta l'Assemblea, domenica 10 febbraio, per insufficenza del numero legale degli Azionisti, a tenore dell'art. 56 dello Statuto si avvisa che *Domenica 17 Febbraio 1907 alle ore 10 ant.* avrà luogo nella residenza della Banca l'**Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione** col seguente ordine del giorno

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906;
4. Determinazione del limite massimo di fido per l'anno 1907;
5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Scadono e possono essere rieletti:

I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Della Rovere cav. avv. G. B., Battistoni G. B., Fachini ing Carlo per anzianità di nomina, Minisini Francesco perchè eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorello Vittorio, per legge.

I Sindaci supplenti signori: Broili Emilio, Tosolini Pietro.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovansi esposti nella sala del pubblico a disposizione dei Soci.

Udine, 11 febbraio 1907.

Il Presidente *Gio. Batt. Spezzotti* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

ING. A. RIVA MONNERET & C. MILANO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
MARSHALL, SONS & C.

AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE
VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

(da Napoli)		
7 Febbraio	BRASILE (nuovo doppia elica)	Società La Veloce
16 »	LOMBARDIA	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

14 Dicembre	UMBRIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
17 »	ARGENTINA (nuova dopp. elic.)	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Febbraio 1907 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
partirà il Vapore della N. G. I.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti